

Il tessile tecnico di fronte alla più grave crisi economica dall'ultimo secolo

Introduzione

La più grave crisi economica, che sta coinvolgendo l'intero pianeta dai tempi della Grande Depressione, si sta rivelando di un'ampiezza tale che difficilmente poteva essere immaginata; 19 milioni di disoccupati solo in Europa, con un tasso di disoccupazione che ormai viaggia verso l'8%, indicano che non si tratta solo di congiuntura negativa per un settore produttivo particolare o per un determinato paese, che le cause non possono essere imputate ad una specifica situazione politica o sociale od ad un aumento improvviso del costo energetico o delle materie prime.

E' andato in tilt il generale sistema finanziario mondiale, mettendo in crisi l'intero settore produttivo che su di esso si basava per finanziare le proprie attività ed il proprio sviluppo.

In questo momento stanno particolarmente soffrendo i gruppi più esposti finanziariamente, o che per le loro stesse dimensioni si trovano a dover far fronte a costi fissi di notevole entità in un momento in cui la mancanza improvvisa di liquidità sta rallentando i consumi sul mercato e ritardando i relativi ordini lungo la filiera produttiva.

L'impatto di questa crisi sul settore tessile può essere molto forte. In Europa, che ne rappresenta ancora il più grande mercato al mondo, il settore produttivo ricopre un ruolo non trascurabile con un turnover annuale di 189 miliardi di Euro, circa 120.000 aziende ed oltre 2 milioni di addetti.

Il rischio è quello di una notevole contrazione dell'industria che porterebbe il numero degli addetti a ridursi drasticamente, con una perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro.

L'impatto sul settore del tessile tecnico ed innovativo

Tuttavia gli effetti della crisi non sono uguali per tutti: chi sta risentendo di meno la gravità della situazione sono aziende di piccole dimensioni, operanti

in settori di nicchia, con costi di struttura contenuti, e meno esposti finanziariamente.

Sembrano lontanissimi i tempi in cui il "must" era entrare nel mondo finanziario e si auspicava che le aziende si aprissero maggiormente al mondo dei capitali e della finanza andando oltre il credito bancario e l'autofinanziamento.

Oggi, infatti, le aziende che hanno basato il proprio sviluppo sulla concretezza e cioè su tecnologia, innovazione ed inserimento in segmenti di mercato con esigenze reali, stanno vivendo una situazione meno drammatica che consente di vedere un futuro con meno angoscia.

È questo lo scenario che si sta delineando nel settore dei tessuti tecnici, ove per un gran numero di aziende, di piccole dimensioni, con produzioni molto flessibili ed elevato contenuto tecnologico, pur registrando un generale rallentamento dei consumi (che porta a svuotare i magazzini, prima di effettuare nuovi ordini di materie prime) si delineano prospettive di ripresa all'esaurimento degli stock, basandosi sul fatto che le esigenze alla base dello sviluppo delle applicazioni di tessuti tecnici sono rimaste inalterate anche nel corso di una crisi come l'attuale.

A supportare tali previsioni, vi è la considerazione che il settore del tessile tecnico è un segmento produttivo che, avvalendosi dell'evoluzione tecnologica in atto, ha già affrontato una serie di trasformazioni radicali, avendo avuto da tempo come obiettivi prioritari una ristrutturazione competitiva, l'integrazione dei processi tecnologici, ed un nuovo posizionamento sul mercato, basato su innovazione e marketing tecnologico.

Nuove strategie per le aziende

In tale contesto, le caratteristiche offerte dal tessile tecnico appaiono come una eccezionale opportunità, in quanto in un sistema competitivo globale in cui i consumi di beni tradizionali si stanno riducendo, le produzioni innovative finalizzate a bisogni concreti risultano meno vulnerabili.

Inoltre i Tessili Tecnici hanno una forte componente progettuale, molto più rilevante di quella che normalmente viene impiegata nel tessile tradizionale.

La conoscenza delle relazioni esistenti tra materie prime, processi e prestazioni del prodotto ha anche una forte rilevanza per il tessile meno innovativo, al fine di trasferirne i risultati sia per rispondere alle mutate esigenze del mercato, sia per realizzare significative economie attraverso razionalizzazioni ed ottimizzazioni dell'intero processo produttivo. Una continua crescita della cultura ingegneristica per il tessile tecnico non potrà non avere significative ricadute anche per il tessile tradizionale.

In tale situazione, per mantenere le posizioni acquisite, diventa necessario anche potersi differenziare, puntando sia alla valorizzazione delle capacità tecnologiche che alla promozione su mercati sempre più ampi.

La necessità di “inseguire il mercato”, ovunque si trovi, al fine di individuare nuovi clienti e segmenti applicativi diversi, stimola così la partecipazione alle manifestazioni fieristiche specifiche per i vari settori.

Non bisogna infine dimenticare che tale strategia, in uno scenario complesso ed articolato come quello attuale, richiede anche la necessità di impostare strategie di partnership ed alleanze che possano diventare un reale motore di sviluppo per le singole aziende. L'obiettivo prioritario da perseguire è così la necessità di rafforzare network tecnologici internazionali ad alto livello in grado di favorire un diverso posizionamento strategico.

L'attività di TexClubTec

Le manifestazioni fieristiche

Tuttavia necessita prendere atto che la maggioranza delle aziende operanti nel settore, pur con l'eccezione di alcune, è di piccole e medie dimensioni, molto flessibili dal punto di vista produttivo, ma con limitate risorse umane ed economiche da destinare alla promozione ed alla creazione di partnership.

Così, in un contesto drammatico come quello attuale, in cui la precarietà ed incertezza dominano i mercati, TexClubTec ha pianificato per il 2009 una ampia serie di partecipazioni fieristiche internazionali per i vari settori in cui il tessile tecnico italiano avrà modo di essere supportato nelle sue iniziative commerciali e promozionali.

Sotto il simbolo di TexClubTec le aziende italiane nel 2009 sono state o saranno presenti a:

- | | |
|----------------------------|--------------------------|
| ☒ Heimtextil (Francoforte) | Tessile arredamento |
| ☒ Jec (Parigi) | Compositi |
| ☒ Techtextil (Las Vegas) | Tessili Tecnici |
| ☒ Techtextil (Francoforte) | Tessili Tecnici |
| ☒ Mood (Bruxelles) | Tessile arredamento |
| ☒ A+A (Dusseldorf) | Abbigliamento protettivo |
| ☒ Techtextil (Mumbai) | Tessili tecnici |

Il networking

Il sistema associativo italiano dei tessili tecnici per il numero di aziende associate e per i settori produttivi ed applicativi rappresentati costituisce oggi la maggiore associazione europea del settore tessile italiano; non è più conosciuto solo per il design, moda e fantasia ma è diventato negli anni anche un punto di riferimento per innovazione e tecnologia.

Grazie a tale ruolo TexClubtec è stato chiamato a far parte dell'Advisory Board delle fiere Techtextil, un suo rappresentante è stato recentemente nominato coordinatore del Working Gruppo Tessili Tecnici di Euratex e fra i membri del Consiglio Direttivo di TexClubTec vi è il Vice Presidente della Piattaforma Tednologica Europea per il Tessile Abbigliamento.

Tale posizionamento del settore produttivo italiano non poteva non favorire il sempre più stretto rapporto con gli enti associativi paralleli europei: un numero sempre maggiore di iniziative e di interazioni fra aziende italiane e di altri paesi è stato avviato grazie agli ottimi rapporti con Clubtex (Francia) IVGT (Germania) Fedustria (Belgio), concretizzatosi anche attraverso la presentazione di progetti di ricerca e sviluppo comuni.

In particolare, da segnalare la partecipazione delle associazioni europee in una iniziativa specifica che si terrà a Milano nel corso di NanoItalTex 2009, il 10 e 11 Novembre prossimi.